

Comunicati Stampa

**Baristi senza scrupoli fanno ubriacare minori? Per la Cassazione, multa e rischio chiusura**

**Commercianti senza scrupoli, pur di fare cassa non esitano a vendere alcol a ragazzi di 14 anni? Ora sono a rischio chiusura**

LECCE, 01/04/2012 - Commercianti senza scrupoli, pur di fare cassa non esitano a vendere alcol a ragazzi di 14 anni? Ora sono a rischio chiusura, per sospensione dell'esercizio, i locali pubblici che, nonostante i divieti, vendono bevande alcoliche ai minori. Ad evidenziarlo è Giovanni D'Agata, componente del Dipartimento Tematico Nazionale "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori e fondatore dello "Sportello dei Diritti", a seguito della lettura della sentenza n. 11214 da parte della quinta sezione penale della Suprema Corte.

I giudici di piazza Cavour sottolineano che oltre alla multa, che può arrivare fino alla condanna alla reclusione per un anno, il gestore che infrange la legge deve essere sempre condannato alla pena accessoria della chiusura per un determinato periodo di tempo, a seconda della gravità del fatto. E la condanna accessoria, rileva la Cassazione, scatta anche nei casi meno gravi.

Per questi motivi la Suprema Corte - con la sentenza - ha respinto il ricorso della proprietaria di un bar di Villafranca (Piemonte). La donna, Giovanna L., aveva venduto il 15 giugno del 2009 bevande alcoliche a due ragazzini minori di sedici anni. Così il Giudice di Pace di Pinerolo l'aveva condannata, il quattro marzo del 2011, a 600 euro di ammenda e alla pena accessoria della sospensione dell'esercizio per tre mesi.

Proprio contro questo aspetto della condanna, Giovanna L., ha protestato in Cassazione sostenendo che la sospensione non scatta se la pena è inferiore all'arresto per un anno, come recita l'art. 35 del codice penale. Ma i supremi giudici hanno spiegato che nel caso di vendita di alcol ai minori quella previsione non vale e, anzi, si "impone l'irrogazione della sanzione per il reato contravvenzionale in esame".

La norma richiamata dalla Corte dispone in particolare che "L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcoliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, e' punito con l'arresto fino a un anno.

Se dal fatto deriva l'ubriachezza, la pena e' aumentata. La condanna importa la sospensione dall'esercizio".

E' notizia di oggi che il titolare di un supermercato di Tuglie in provincia di Lecce è finito nei guai, perché ritenuto responsabile di somministrazione di bevande alcoliche a minori di 16 anni.

Tutto è cominciato nella serata dello scorso 17 marzo, quando una pattuglia dei militari dell'Arma era stata allertata, intorno alle 22,30, da una telefonata che segnalava lo stato di ebbrezza di un 14enne, in preda ad un malore dopo aver abusato di birre, acquistate nell'esercizio dell'uomo. (\*) In quell'occasione, i carabinieri avevano eseguito alcune verifiche per risalire al responsabile giungendo, senza esitazioni, al nome del titolare dell'esercizio, ora deferito in stato di libertà.

(\*) Nota: da sottolineare come la distinzione tra somministrazione e vendita sia definitivamente superata. Fino a un paio di anni fa era considerata somministrazione unicamente la miscita di alcolici. Ci prendiamo il merito di aver contribuito a diffondere la corretta interpretazione della legge.

---

IL TIRRENO

**"Con-vivere la città" Poliziotti nelle scuole contro le emergenze**

**L'ispettore: «Tanti ragazzi non sanno di commettere reati» Contro alcol e bullismo un punto d'ascolto al Centro giovani**

di Cecilia Cecchi

PIOMBINO Scrivere - col pennarello indelebile - ti amo sulla panchina. Rubare una foto a un'amica/o e girarla sul web. Non sono azioni legate alla maleducazione, ma reati. «Filo sottile che i giovani capiscono solo quando ne parliamo insieme. Perché alla base non c'è cattiva volontà, ma scarsa conoscenza delle regole». Lo crede davvero ormai, dopo anni che incontra ragazzi - dalla materna in poi - l'ispettore superiore Antonio Solito, che guida l'ufficio del poliziotto di quartiere. Nel coordinamento dell'ufficio del commissariato di Piombino gli assistenti capo Lorena Cariello e Daniela Nerelli. Dunque c'è modo per arginare le tante situazioni a rischio dei ragazzi che arrivano a confrontarsi sempre prima con i disagi degli adulti. Da un lato c'è l'alcol, un problema per 400mila minori in Italia (secondo l'Osservatorio nazionale in materia). «Già alle medie, purtroppo - conferma Solito - si trovano situazioni di grave disagio, c'è chi si brucia con la birra alla prima cosa che va storta». Poi l'esibizionismo di riflesso, le foto scattate a tradimento da qualcuno del gruppo e girate sul web. «Nel caso - sottolinea Antonio Solito - si parla di violazione della privacy. Ci vuole sempre l'autorizzazione dei genitori perché il ragazzo, fino al compimento della maggiore età, non è proprietario della propria immagine. Si rischia la querela di parte». Querela con tutta la trafila giudiziaria che ne segue. Ecco l'importanza di stare dentro le scuole, ascoltare e spiegare: è l'impegno degli agenti del commissariato che fa parte del progetto di educazione stradale e civica "Con-vivere la città" (che a sua volta rientra nel programma di attività per la promozione e educazione alla salute). «Da ringraziare proprio - ricorda Solito - l'Azienda Usl 6 Livorno - zona Val di Cornia, la Società della Salute, i Comuni della Val di Cornia, le scuole e il coordinamento dell'ufficio educazione alla salute. Insieme rendono possibile tutto questo». Dunque il cambiamento della visione del poliziotto- antagonista che punisce soltanto, a amico e referente. «È il bambino - spiega Lorena Cariello - che attraverso l'educazione alla norma in forma di gioco riesce a influenzare positivamente anche la sua vita in famiglia e in comunità. Andiamo per questo alla materna, alle elementari del primo circolo Dante Alighieri, XXV Aprile, Riotorto. Per proseguire poi con incontri alle medie e alle superiori». «Un percorso attivo da qualche anno e validissimo - dice Daniela Nerelli - per la formazione dei nuovi cittadini e che dà finalmente impulso alla polizia di prossimità, cioè il poliziotto di quartiere davvero più vicino: un punto di riferimento, l'amico che si incontra per strada e che si ferma per sottoporli dubbi e problemi». Tanti i lavori che i ragazzi fanno e che raccontano l'evoluzione di questo percorso di educazione al vivere civile. Si parte dai disegni o poesie dei piccoli fino agli spettacoli teatrali delle superiori «di grande qualità - interviene di nuovo Solito - e riferiti pure a gravi malattie sociali dallo stalking alla mafia». «Così - aggiunge l'ispettore superiore - si possono far sviluppare comportamenti che garantiscano sicurezza per sé e per gli altri, far capire l'importanza del rispetto delle regole a scuola come in famiglia o nell'ambiente. Alle superiori è importante approfondire i disagi legati al bullismo, alla droga e alla violenza. Percorsi di confronto che aiutano a crescere nel rispetto e con la consapevolezza delle responsabilità connesse a comportamenti illeciti». Non ci si stanca mai di ricordare che imbrattando con vernici e scritte muri, edifici e monumenti è prevista una sanzione amministrativa (salvo rilevanza penale) da 29,48 a 181,68. «Da considerare - ricorda Solito - che già dopo un prima formazione, gli allievi delle seconde classi delle medie già ci danno una mano coi compagni l'anno seguente. Insomma i risultati si vedono». E a breve aprirà il punto d'ascolto al Centro giovani. «Un prolungamento di questa esperienza - conclude Antonio Solito - e si potrà cominciare a conoscere oltre ai ragazzi tra i 12 e i 21 anni anche i genitori. Così si apre un'altra porta per contribuire alla formazione degli studenti come cittadini in grado di cogliere il nesso tra comportamento individuale e regole di convivenza».

---

## IL TIRRENO

DOMENICA, 01 APRILE 2012

**Resterà chiuso per due settimane il locale Coco Bongo  
Provvedimento di pubblica sicurezza emesso dal questore per motivi di ordine  
pubblico dopo una serie di aggressioni**

di Nicola Bellanova

GALLICANO I sigilli non sono stati apposti, ma l'ordinanza di sequestro predisposto dal questore per motivi di ordine pubblico e sicurezza è stato notificato ai gestori attraverso i carabinieri di Gallicano. Quindici giorni di stop per il locale Coco Bongo all'altezza del bivio per

Cascio e Monteperpoli sull'alveo del fiume Serchio. I carabinieri lo monitoravano da almeno quattro mesi. Da quando cioè erano emersi episodi di risse e aggressioni avvenute all'esterno del locale che si trova a Tre Canali accanto all'omonimo lago artificiale. Prima della nuova gestione il dancing si chiamava Peyote e sino a un anno e mezzo fa era gestito da alcuni ragazzi di Castelnuovo. Poi è diventato meta di extracomunitari, in prevalenza marocchini, che spesso anche abusando di alcolici davano vita ad episodi segnalati ai carabinieri della Compagnia di Castelnuovo da abitanti della zona e altri avventori. Secondo le forze dell'ordine una ventina di giorni fa si è verificato l'episodio ritenuto più rilevante. Un buttafuori venne colpito da un pezzo di bottiglia rotta da un avventore all'uscita del locale. Il bodyguard restò ferito al labbro inferiore e costretto a farsi medicare al pronto soccorso con una prognosi di trenta giorni. A quel punto come deterrente si è reso necessario il provvedimento del questore (articolo 100 del testo unico di pubblica sicurezza) di sospensione della licenza all'esercizio commerciale. Ordinanza necessaria per tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. Al termine dei 15 giorni di stop se i fatti che hanno determinato la sospensione si dovessero ripetere la licenza può essere revocata.

---

BENESSERE.GUIDONE.IT

### **Alcol nel cibo, spesso c'è ma non si vede**

E' considerato pericoloso se preso in grandi quantità, e certamente danneggia fegato e cervello se assunto senza criterio, come accade spesso alle feste, o nelle serate del sabato sera. E sicuramente è preferibile che i giovanissimi non ne consumino mai, salvo un mezzo dito di vino a fine pasto una volta ogni tanto, eppure l'alcol etilico si ritrova anche nei cibi più insospettabili.

Una ricerca condotta in Austria ha dimostrato come l'alcol etilico sia presente, anche in quantità minime, perfino nelle merendine per bambini! Viene usato specialmente negli snack morbidi, cremosi o a base di conserve, perchè li mantiene più a lungo e soprattutto li preserva dai batteri: pancarré, tortine, merendine con la marmellata sono tutte "spruzzate" di alcol. Naturalmente lo ritroviamo anche nei dolci e nei cioccolatini, pure in quelli all'apparenza innocui (come quelli al latte). Lo usano pure alcune aziende per i succhi di frutta, le bibite con coloranti (aranciate e simili) che arrivano a contenerne fino al 4%. Ed è ovviamente presente nella birra analcolica, così chiamata impropriamente, perchè non è priva di alcol ma ne contiene in quantità molto inferiore rispetto a quella classica.

Tutti questi prodotti sono obbligati a esporre, sulle etichette, la presenza di alcol, anche se minima. Ma non tutte lo fanno. Sarebbe però una buona abitudine, perchè l'alcol non viene metabolizzato bene da organismi giovani e fino ai 18 anni influisce pesantemente sul cervello, anche in bassissime quantità. Inoltre, abituare i bambini all'alcol quotidianamente può indurli a una sorta di dipendenza difficile da controllare quando saranno cresciuti.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

LA STAMPA

Cuneo

### **Medico ubriaco al volante, denunciato ad Alba Dopo una festa di addio al celibato**

01.04.2012 - Quattro patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza, tre auto confiscate e un giovane denunciato per aver minacciato con un bastone una donna perchè non gli aveva dato la precedenza in auto. Questo il bilancio dei controlli dei carabinieri di Alba.

Brutta avventura per un medico di 35 anni residente a Bra, fermato su un Suv vicino alla stazione di Alba. Una volta sceso dalla vettura barcollava. I carabinieri l'hanno sottoposto alla prova dell'etilometro. Aveva un tasso alcolemico del 2,3%, di quasi cinque volte superiore allo 0,5% consentito. Nei suoi confronti è scattato il ritiro della patente, il sequestro del Suv e la denuncia alla Procura per il reato di guida in stato di ebbrezza alcolica. Ai militari ha dichiarato di aver trascorso la serata con alcuni suoi colleghi per un addio al celibato e di aver abusato a fine cena di Vodka.

---

BOLOGNA 2000

### **Ubriaco al volante con la droga in macchina. Nei guai un impiegato reggiano**

01 apr 12 - Prosegue incessante, anche in concomitanza con il fine settimana, l'attività di prevenzione attraverso mirati controlli stradali effettuati anche dai Carabinieri della Compagnia di Castelnuovo Monti che continuano a segnare la presenza di conducenti che irresponsabilmente si pongono alla guida di auto in condizioni psico - fisiche alterate dall'abuso di bevande alcoliche. Giunge infatti dalla montagna l'ennesima denuncia di un irresponsabile conducente sorpreso condurre in condizioni alterate dall'uso smodato di bevande alcoliche e per giunta con in macchina alcuni grammi di sostanze stupefacenti. Per l'uomo, identificato in un 45enne impiegato reggiano, è quindi scatta la denuncia che i carabinieri di Carpineti hanno inoltrato alla Procura reggiana in ordine al reato di guida in stato d'ebbrezza. Denuncia a cui devono aggiungersi i provvedimenti sanzionatori di natura amministrativi quali il ritiro della patente per la successiva sospensione e la decurtazione di 10 punti. La notte "brava" del 45enne reggiano ha inoltre comportato la segnalazione dello stesso quale assunto di sostanze stupefacenti per il possesso di alcuni grammi di hascisc che lo stesso deteneva occultandoli in macchina.

L'origine dei fatti la scorsa notte quando nel corso dell'attività di controllo del territorio, una pattuglia della Stazione di Carpineti ha notato nel comune di Casina un'autovettura Audi A4 il cui conducente accelerava e frenava in maniera discontinua dando l'idea di non aver il controllo del mezzo. Per questo motivo i militari hanno fermato il veicolo e, una volta identificato il conducente nel predetto 45enne reggiano, lo hanno sottoposto ai controlli con l'etilometro alla luce delle evidenti sintomatologie che lasciavano intendere un uso smodato di alcolici prima di porsi alla guida. In effetti l'esito confermava i sospetti poiché il 45enne è risultato positivo con un tasso di poco inferiore all'1,5 g/l. Nel corso dei controlli lo stesso 45enne a richiesta ha consegnato spontaneamente 4 grammi di hascisc che occultava in un cassetto sotto il sedile.

---

IL RESTO DEL CARLINO

### **Castiglione, ubriaco al bar picchia clienti e poliziotti**

---

ITALIA OGGI

### **Alcol e minori, bar stop per 15 giorni minimo Algeria: nei guai chi vende alcol**

---

IL GAZZETTINO (Padova)

### **Ubriaco al volante finisce fuori strada**

---

IL GAZZETTINO (Rovigo)

### **Ubriaco e fuori di sé minaccia gli agenti**